

# Storia di un libraio

## (che voleva solo un camper)

ALESSANDRO BARBAGLIA\*

Questa è la storia di un libraio. E per raccontarla si potrebbe dire del camper, tanto per cominciare. Oppure parlare di numeri: 90 mila chilometri percorsi all'anno (tutti gli anni), dieci librerie da gestire, sessanta librai da coordinare, montagne di libri arrivati, sistemati, consigliati. Comprati e venduti.

La storia del camper profumerebbe di avventura. Quella dei libri: pure. Per un po' mi domando se partire di lì o da là. Poi capisco che c'è un'unica cosa da fare: se è di un libraio che bisogna dire, allora è delle sue librerie che bisogna iniziare a raccontare. Ma se il libraio è Fabio Lagiannella - ed è lui che qui si racconta - allora: ecco la storia del camper. Che a sua volta, ovviamente, comincia in una libreria.

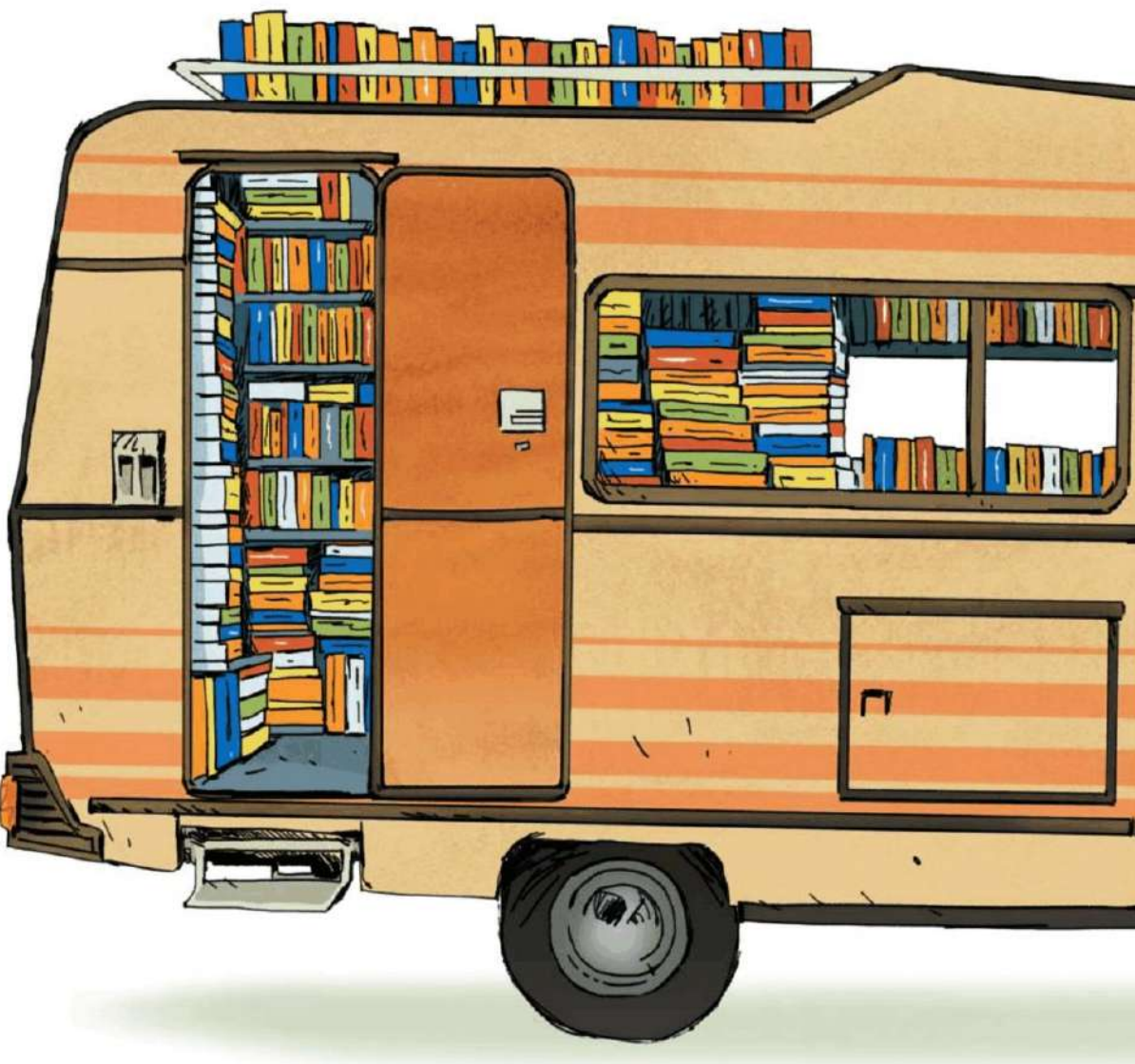
Lecco, venticinque anni fa. Fabio Lagiannella ha ventidue anni, è alto quasi due metri, studente ISEF, e nel pomeriggio allena una squadra di pallavolo, bambini e bambine. La sera, invece, ad allenarsi è lui, sempre pallavolo. Gioca, è pagato per farlo. Quella cosa lì - la pallavolo - è la sua vita. Sembra un dettaglio, ma non lo sarà. Come per la

**È un pallavolista e comincia a lavorare tra un allenamento e l'altro**

storia del camper.

In libreria comincia a lavorare a Lecco, tra un allenamento e l'altro. La libreria è della sua famiglia, di suo padre. E quando serve qualcuno che dia una mano in negozio, ecco che comincia a girare per scaffali e magazzini. C'è una cosa che capita nella pallavolo: la tua prestazione dipende da quella dei tuoi compagni di squadra. Nessun solitario tiro da tre decisivo, come nel basket; nessuno slalom palla al piede a saltare tutti i difensori e il portiere, come nel calcio. Nel volley se io faccio punto è perché il mio compagno ha ricevuto bene e il palleggiatore ha fatto altrettanto. C'è una cosa di cui Fabio si convince subito: una libreria funziona uguale. Ogni dettaglio è importante. E nulla può essere fatto da soli. La libreria è un gioco di squadra. Anzi, la libreria è la squadra.

Va tutto così bene che qui arriva il camper. Dopo cinque anni a Lecco, Fabio pensa che il mondo sia una cosa grande. E che gli piacerebbe vederne un pezzetto. Un an-



no, un anno sabbatico ecco cosa farà. Girerà l'Europa. E come? In camper, è ovvio. Ne ha pure trovato uno. Ha messo i soldi da parte, ma quando è tutto fatto il venditore gli dà un altro appuntamento. «Chiudiamo l'affare la prossima volta, ok?» Buf-

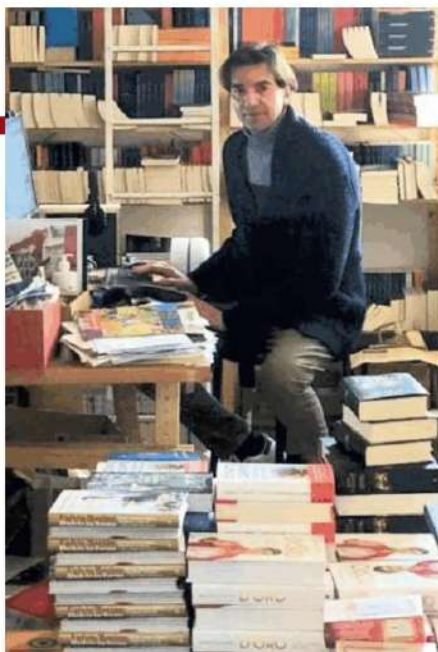
fo. Solo che quando Fabio ritorna il camper è ancora lì, ma il venditore è sparito. Curioso. Ma è così che è andata davvero. E non potrebbe venderglielo qualcun altro? Sì, ma non lo fa nessuno. Fabio insiste una, due volte; niente camper. Sembra un detta-

glio anche questo, ma non lo sarà. C'è una cosa strana che capita adesso. In un posto lontano da Lecco, a Novara. C'è una libreria storica, La Casa del Libro della famiglia Lazzarelli, che sta cercando un socio. Unlibraio.

«E se la prendessi tu?» gli

chiede suo padre, ed ecco di nuovo la storia del camper: finisce qui. E inizia quella della Libreria Lazzarelli. Con i soldi di un anno sabbatico, con i soldi del camper. Insomma, Fabio Lagiannella investe sulla libreria di Novara. Solo che guidare un camper

è una cosa, gestire una libreria è un'altra. E per di più quando arriva a Novara, al posto della libreria, trova un cantiere. Non c'è niente. Solo calcinacci. Il negozio è in fase di restauro, inagibile. Ma Fabio è convinto che ci sia tutto ciò che occorre per



## Il Premio della Scuola Umberto e Elisabetta Mauri

Dal 23 e il 26 gennaio a Venezia, alla Fondazione Giorgio Cini, si terrà il 4° Seminario di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, un momento di confronto sul mondo del libro che offre agli allievi l'opportunità di conoscere e incontrare i maggiori protagonisti del mondo dell'editoria italiana ed internazionale. Nella giornata conclusiva di venerdì 26 gennaio, intitolata «Le nuove sfide» e condotta da Giovanna Zucconi, intervengono Porter Anderson, Michael Busch, Javier Cercas, James Daunt, Sophie de Closets, Andrew Franklin, Riccardo Franco Levi, Stefano Mauri, Denis Mollat, Alberto Ottieri, Angelo Tantazzi, Felicitas von Lovenberg. Verranno inoltre consegnati i due premi dell'anno: il diciottesimo Premio per Librai Luciano e Silvana Mauri al librai Fabio Lagiannella e la quinta Borsa di lavoro Nick Perren alla librai Veronica Tati. La giornata conclusiva, solitamente attesa dai professionisti di trenta Paesi, potrà essere seguita in collegamento zoom, previa registrazione all'indirizzo <https://qrco.de/uem41>. Il seminario è organizzato dalla Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri con il contributo di Messaggerie Libri e Messaggerie Italiane, e in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori, l'Associazione Librai Italiani e il Centro per il Libro e la Lettura. [www.scuolalibriluem.it](http://www.scuolalibriluem.it) Fabio Lagiannella, nella foto, partecipò come allievo al seminario nel 2004

Arona e Merate. Sono nove, più il chiosco dei libri di Genova nato anche dalla costola del progetto Raccontati, una piattaforma on-line condivisa da tutte le librerie del gruppo nata nei giorni del lockdown. Dieci librerie. Sessanta librai. Nessun camper (ancora). Ma se si parla con Fabio Lagiannella si ha l'impressione che questo sia stato l'inizio. Il punto di partenza.

«Le librerie si fanno dove ci sono i librai non dove ci sono i libri. Ecco perché se dovessero chiedermi cosa accadrà adesso alle mie librerie non potrei far altro che rispondere: lo decideranno i miei librai. Insieme abbiamo fatto tantissime cose, eventi, gruppi lettura, lavori nelle scuole, sui social, consulenze. Siamo sessanta, ogni librai è una storia, un'iniziativa, una competenza. E non mi sembra che qualcuno sia stanco, anzi tutto questo è solo il punto di partenza, la preparazione del terreno per quel che sarà. Credo sia importante lavorare, tanto. Parto da casa alle 6 della mattina e torno alle 21. Adesso mi prendo il lusso di stare a casa un giorno e di fare il librai «vero» (cioè quello che sta in negozio e consiglia i libri) la domenica. Faccio in media 90 mila chilo-

questo, ma non lo è: la prima libreria di Fabio Lagiannella nasce senza «libreria», e – praticamente – senza libri. Si fonda solo sui librai. E questo è quello che conta, prima ancora di essere un «negozio di libri» la libreria è già un luogo in cui s'incontrano storie. E lettori. E così capita che in quegli anni in cui c'è quasi da inventare un modo di lavorare, sotto i portici della libreria, su un tavolino, si siedono Alessandro Barbero, Paolo Giordano, Fabio Gedà, Alessandro D'Avenia. A parlare di libri. E così, sotto quel portico, su sedie e poltrone, capita che si siedono in tanti. Capita che passi l'intera città. E che la libreria diventi, da subito, un posto. Un luogo. La casa dei lettori, dei librai. E quindi anche dei libri.

sione che dodici anni dopo (cioè adesso) porterà Fabio con una trentina di suoi librai a gestire non più uno ma una decina di stand – sempre più grandi – al Salone del Libro di Torino. Nel 2012 le librerie del gruppo diventano tre. Fabio Lagiannella ne apre una a Vercelli e lo fa sempre con la stessa idea: affidare tutto a una squadra di librai competenti. E sembra che la storia si ripeta: quando apre a Vercelli la libreria non c'è, è un cantiere in uno stabile in ristrutturazione e chiuso da anni. Però: ci sono i librai. Tre librerie e poi subito quattro: entra a far parte della società Mi-NO, così si chiama la società a cui fanno capo le librerie di Fabio, la libreria Biblos di Gallarate. E poi accade di nuovo nel 2018, ad un vento letterario incontra una libreria. A Novara? A Vercelli? A Gallarate? No, a Imperia. A trecentocinquanta chilometri dalla più vicina delle sue librerie. Anche lì, una libreria vera e propria non c'è. C'è solo la libreria. Ci vuole un anno, il progetto è complesso, ma alla fine si concretizza: nel 2019, attorno alla libreria di Imperia viene aperta un'altra libreria. Sono cinque. Tutte impennate, costruite, animate dall'idea che a fare le librerie non siano i libri e neppure le librerie in sé, ma i librai. E poi accade ancora una cosa: la pandemia di Covid che paralizza tutto e tutti. Eppure in un momento drammatico per tutti (anche da un punto di vista imprenditoriale) nelle librerie ai librai accade qualcosa: cambiano. Acquisiscono una grossa consapevolezza del proprio ruolo sociale. Forse come non era mai capitato i librai diventano dei confidenti intimi in un momento in cui le persone erano sole. E se la squadra di librai di Fabio Lagiannella si organizza e galvanizza, accade – è la stessa storia, ma letta sul versante opposto – che molti librai che avevano fatto per anni la storia delle librerie decidano di chiudere. E così, in pochi mesi, alle librerie del gruppo Mi-NO si aggiungono quelle di Somma Lombardo, Borgomanero,

### Aveva messo da parte i soldi per un viaggio e invece arriva il primo negozio

Fabio si convince di questo, c'è un solo modo per fare della libreria un luogo vivo: avere librai competenti. Creare un valore. Avere una squadra che giochi la stessa partita. Ed è quello che accade. La Libreria Lazzarelli inventa e organizza rassegne, incontri con gli autori, il primo festival della letteratura femminile «Voci di Donna», la rassegna «Le colonne del sapere» con Massimo Recalcati, Umberto Galimberti e Eugenio Borgna. Imballa più volte il Teatro Coccia (900 posti a sedere) con eventi letterari. È un'esplosione di entusiasmo. E qualcosa accade ancora. A Novara c'è un'altra libreria, si chiama La Talpa, è gestita dalla casa editrice DeAgostini. E però cerca un librai. È il 2010 e Fabio rileva la sua seconda libreria a Novara, la Talpa. E così che inizia la sua avventura da librai anche al Salone del Libro di Torino. Chi poteva gestire lo stand DeAgostini al Salone se non il librai che aveva appena rilevato la libreria del marchio a Novara? Una deci-

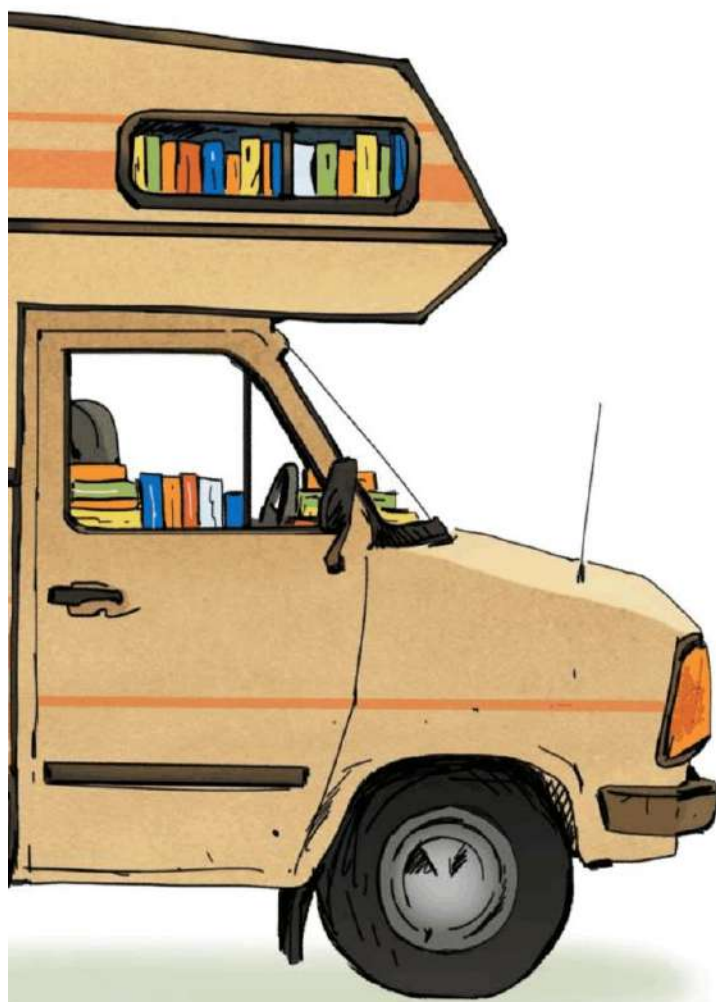
### Ancora oggi per lui quel che conta è il gioco di squadra

metri all'anno, giro tutte le librerie settimanalmente, anche più volte la settimana, conosco tutti i miei librai personalmente, con loro visto le sedi degli editori e invento incontri di formazione. In libreria ogni aspetto del lavoro è fondamentale. È un lavoro talmente complesso che bisogna saper fare tutto e farlo al meglio. Non puoi non fare qualcosa, dalla scolastica, alla fiera di paese, all'allestimento degli Hotel di design, ai social, agli incontri con gli autori, ai gruppi di lettura. Credo che il mio compito sia dare ai librai la possibilità di formarsi, di avere competenze tecniche e strutture. Ecco perché non ho un vero e proprio progetto, ho dei librai. Forse il segreto è che sono uno che insiste. Finché non mi sento dire no, per due volte di seguito, insisto».

Ed è mai capitato? «Beh, una volta stavo per comprare un camper... e poi».

E poi eccoci qui. —  
Libraio scrittore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANNESCA RIBAUDI

farlo funzionare: una squadra. I librai. C'è lui e il gruppo dei librai storici della libreria. Che sono storici, certo, ma energici e innamorati del proprio lavoro. E così si inizia. Sotto i tendoni e in mezzo ai lavori, sotto i portici della Libreria e del Teatro Coccia

che è appena lì a fianco. Spesso all'aperto. Sembra che qui ci metta la mano Charles Dickens, sembra ci sia – adesso – come un tocco di quello spirito classico capace di modellare il futuro: siamo nel 2008 e quando tutto inizia la prima libreria di Fa-

bio Lagiannella è un cantiere. Non ha neppure il sistema informatico, vendite e rifornimenti vengono gestiti a mano, con un grande librone. E ci sono scatoloni ovunque, all'inizio sono quelli che arrivano dalla libreria di Lecco. Sembra un dettaglio anche